

**Da Ischia L'Arte
DILA APS**
è idonea a ricevere
il vostro 5 x 1000
e vi ringrazia:
CF 91013050637

D'A SCHIA
L'AFS RTE
PREMIO DI ARTI VARIE
OTTO MILIONI
dila@dilaaps.it

la sponda INTERN
Il Dispari
associazione CENTRO EDMUNITARIO PUECHER
5 x 1000
CF 91013050637

Lunedì 29
Gennaio 2024

Il Dispari

15

PRIMA PUNTATA

Così o come: Un racconto di Bruno Mancini inserito in "Per Aurora volume terzo"

Parte Prima
Buongiorno.
Mi presento.

Devo farlo poiché in caso contrario neppure io, primo ed ultimo lettore, potrei riconoscere la paternità di questo racconto.

Titolo "Così o come".

Struttura: capitolo primo bozzetti di personaggi ischitani; capitolo secondo una pagina di prosa diventa poesia; capitolo terzo: bozzetti di paesaggi ischitani; capitolo quarto una pagina di poesia diventa prosa; capitolo quinto?; capitolo sesto: poesie.

Si tratta, infatti, ah già, quasi dimenticavo, sono Bruno Mancini per gli amici Ignazio di Frigeria e D'Alessandro, si tratta, dicevo, di una storia piena di grazie, graziosa, come...

CAPITOLO PRIMO

... le ascelle pelose della postina calabra lucana piemontese marchigiana durante l'ultima consegna in uno dei tanti pomeriggi asciutti di ferragosto.

Le scarpe di questa donna, sandali plastificati in una cantina del Viet Cong con impresso a fuoco sulla punta un simbolo parigino romano londinese napoletano giapponese brasiliano americano, ai suoi piedi apparivano deformi e più sconnesse delle mille strade prive di ordinaria manutenzione che avevano calcato nelle assolate giornate di agosti stremanti finanche per le cicale ed i grilli.

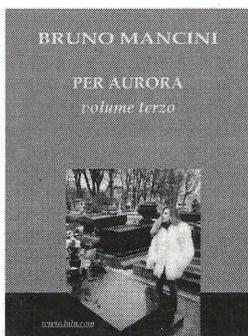
I bozzi degli alluci, deformati da ogni tipo di trauma, i calli ed i duroni a grappoli ed arciipelaghi, i solchi tra la pelle morta e stratificata sui calcagni, avevano, dopo anni di battaglie, avuto ragione dei tessuti fibrosi utilizzati nei laboratori artigianali dei bravi sudditi asiatici.

Filomena.

In dialetto Failina.

Per la gente del luogo "Failina 'a pusterà!".

Solo chi non è stato ad Ischia durante la lunga esperienza lavorativa di questa donna non sa di chi parlo, per gli altri, per tutti gli altri, residenti o vacanzieri di pochi giorni, la sua esistenza è stata notata. Quando incontrava il farmacista, Catello, gli diceva...



Se pioveva e la lettera americana...
Questo mio racconto semplice come Mario l'usuraio...
Questo mio racconto pulito come... ecc. ecc.
In questo paese assolato vive e viveva... Nasce la storia.
Questo mio racconto è sem-

plice come Sebastiano, il meraviglioso esempio d'accogliente giullare che a cassetta della carrozza (perfetta nella struttura come una Jaguar, addobbata e truccata allo stesso modo della mitica Silvana), lasciando ai passeggeri l'emozione di tenere le redini, descrivendo luoghi a lui solo noti e raccontando aneddoti da nessuno mai verificati, riusciva, quando il musicale rotolamento dei cerchi sferragliava sul selciato in gran parte segnato dalla erosione delle acque piovane, intanto che un volo di passeri disordinato fruscava nell'aria dei meriggi cocenti ed abbaglianti, e mentre i capelli al vento della bella straniera schizzavano di giallo rosso nero biondo castano scuro moro le parti posteriori del cavallo sudato stanco, AOH, OH OH OH, CLOP CLOP, sotto il

refolo di una scorreggia puzzolente che anticipava mini serie di botti petiferi vaporizzati sul muso della splendida turista in gita di nozze (o quasi), Sebastiano, si chiamava Sebastiano, in dialetto Bastiano, per la gente del luogo Bastian 'o cucchiere, semplice come il mio racconto, riusciva a far ridere e creare poesia.

Altri personaggi candidati: Rosa - Ungare - Bianci - Provito...
Se oggi, nel 2005, un tipo si chiamasse Gilberto Gilberto, tutti noi avremmo difficoltà a trattenere il riso.

Gilberto era alto un metro e... solo un metro e un poco. L'individuo più basso che ho incontrato nell'ultimo decennio era almeno di statura pari a quella di Gilberto in piedi sul predellino della sua lambretta.

Il piccolo uomo, alla fine degli anni cinquanta, aveva acquistato un innovativo motociclo che le prime volte guidava con tanto poca perizia da non riuscire a fermare fin che non ne esauriva la benzina. Nei mesi successivi, in marcia su quel suo cavallo bianco di stagnola acciaio ferroso, il minuto caro fotografo girava in tondo tra via D'Avalos e via Gianturco, via Colonna ed il lungomare, via Roma via Mia e via Vostra, fino a quando, se tutto andava bene, il piede pigiava accidentalmente il punto in cui una leva di ferro fungeva da freno.

Altri personaggi candidati: - Di Manse - Buoni - Polio - Giusta...

-«B u o n g h i o r n o, chi Renato artista? Pittore? Fa capelli mio f i g h i o?»

-«Scene Madama, eccomi, tutto per te.

Francesco, acconcia il ragazzo, io penso alla froileine.»

-«Al topo, al topo, ahhh... una top... uhhh...»

-«Franco, quante volte devo dirti di non fare uscire sciu sciu dopo la colazione?

Riponilo in gabbia, vedi, la Signora ha paura.

Ti ho detto mille volte di non lasciarlo libero se ci sono persone sconosciute!

Non lo conoscono, poverine, e credono sia un topo!

Sciu sciu!

Madame non si preoccupi,

ora lo risistemiamo nei suoi alloggi.

L'abbiamo cresciuto noi, da piccolo. Sapesse come era malconco!

Dai Franco, sbrigati.

Al piccolo i capelli li facciamo con taglio moderno, a spazzola, oppure con basette lunghe alla amburghes?

Franco, Franco... e acchiappalo, sotto la sedia... come sempre il birichino.

Scenda, Madamoselle Froilein, non morde, vuole solo digerire il latte ed i biscotti che ha mangiato nella dispensa, è bravo, sciu sciu, non mord, scende, e scendi Signora, appoggiati, bella Signora, Madame la tedescona. Così eh così con il braccio intorno alla mia spalla, scendi piano piano, piano, piano, lentamente, fammi sentire le braccia sul collo, cazzo che zizzone, FERMATI, sciu sciu è sotto il lavello, Franco sbrigliati, spicciati, aspetta non correre, piano, afferralo senza fretta, Madame è bona... azzo se è bona...» -«Ahh... Ahh... eccolo...»

-«Niente paura ora ti prendo in braccio e ti porto al sicuro nel retrobottega, Francooooo, tieni a bada il ragazzo.»
Altri personaggi candidati: - Costui - D'Ambri - Castagno...
Una teoria secondo la quale la Germania avrebbe avuto dei vantaggi se l'Italia non fosse entrata in guerra al suo fianco? Eccola.

Nella autentica versione. Ebbi personalmente modo di ascoltarla dal suo ideatore, da Questo Uno, al quale non voglio dare un nome.

Costui grande bevitore, nei momenti di euforia, di tanto in tanto andava «esplicitando» la sua teoria, personale inedita rivoluzionaria, delle ragioni per le quali la Germania aveva perso la seconda guerra mondiale.

«Così o come» non si è mai grandi profeti se non s'insozzano di paure e d'illazioni le menti semplici, ugualmente non si penetrano le essenze recondite delle storie se non si galleggia senza pudori su frasi fatte, ipotesi eccellenti, rapporti indiscussi, prospettive calcificate, verità dogmatizzate, fatti...

segue lunedì prossimo

Decò spesa online

Con il servizio **Decò Spesa Online** Acquisti comodamente da smartphone, tablet e pc.

Collegati al sito **DECOACASA.MULTICEDI.IT** e ordina la tua spesa.